Sabato 3 Settembre 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 210.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La Francia e il disarmo

Il primo rimarco fatto alla proposta russa, relativa al disarmo, è stato quello che esso veniva a cozzare violentemente contro il patriottismo francese, contro i sentimenti più accesi, più esaltati della nazione che un anno fa accoglieva con uno scoppio d'entusiasmo, raramente visto, la proclamazione dell'alleanza con la Russia.

Forse in Italia nessuno s'è fatto ancora un'idea adeguata di quello che sia il patriottismo francese. Se negli antichi tempi la Francia era il re, che la rappresentava, che la personificava, ora la Francia è l'esercito. Il soffio violento di tante rivoluzioni, invece di scuotere le basi di quell'istituzione, non ha fatto che rinsaldarle ed allargarle. Una volta, l'esercito era il privilegio di una casta, la quale, per quanto avesse profonde e tenaci radici nel paese, comprendeva necessariamente un limitato numero di persone. Ora è l'esercito che fa una cosa sola con la nazione, e nessun francese si sente tanto fiero ed orgoglioso di sè stesso quanto il giorno in cui egli veste la divisa militare.

Gli italiani che da anni vivono in Francia, soltanto, conoscono e possono valutare degnamente cosa sia quella specie di fanatismo che ogni francese sente per l'esercito; fanatismo che copre con un manto di grandezza persino l'offesa più brutale alla giustizia, che, forse, in questo secolo, sia stata commessa, col negare la revisione del processo fatto contro un infelice che ogni dì più apparisce condannato ingiustamente. Il corrispondente di un foglio torinese, parlando dei grandi progressi fatti dall'esercito francese in quest'ultimo quarto di secolo, progressi che costarono alla Francia tesori e miracoli di abnegazione e di costanza, così si esprimeva:

«Del resto, il miglior coefficente alla bontà dell'esercito francese, è il grande amore, l'interesse profondo, che gli porta il paese intero. Per tutti i francesi l'esercito è il cuore del loro cuore, l'anima della loro anima; ne parlano con commozione, lo contemplano come la loro cosa più cara; quando il reggimento passa, tutta la gente vien fuori, vecchi e giovani, uomini e donne, anche i preti, per vedere il grande amore loro.

«Non vi è uno che non saluti la bandiera. Questi sono esempi che gli italiani potrebbero trarre utilmente dalla Francia: il grande patriottismo e l'affetto illimitato per l'esercito».

Purtroppo, in questi casi, gli esempi valgono poco. Il patriottismo si sente e non s'insegna. E qui, in Italia, lo si sente in grado molto tenue.

Ma non è di ciò che oggi vogliamo parlare.

Domandiamo soltanto se è possibile che la Francia voglia acconsentire a ridurre quell'esercito che è il suo orgoglio e la sua speranza.

L'uomo politico francese che osasse fare una proposta simile non starebbe al Governo nemmeno ventiquattr'ore. La pubblica indignazione ve lo spazzerebbe via.

Ma, quale imbarazzo per gli ammiratori della democrazia pacifica e disarmata. L'autocrate delle Russie propone ciò che sembrava sognato soltanto dalla democrazia e repubblicana Francia non può, perchè glielo impedisce il suo orgoglio!

———

Parigi 2. — La stampa francese discute in forma vivacissima la questione, se lo Czar, prima di pubblicare il suo manifesto per il disarmo generale, abbia voluto conoscere l'opinione del Governo francese.

Nei circoli diplomatici si afferma che lo Czar non ha interpellato il Governo francese e neppure ha comunicato il suo piano al presidente della Repubblica, prevedendo le obbiezioni che ora di fatti la stampa francese eleva in coro. Lo Czar sapeva benissimo, del resto, che la sua proposta avrebbe tosto provocato la risurrezione della questione dell'Alsazia-Lorena.

Parigi 2. — Da fonte bene informata si assicura che lo Czar non ha fatto alcun passo per assicurarsi l'adesione della Francia. Come prova di ciò, si rileva il dispaccio inviato da Faure allo Czar Nicolò II nell'anniversario dei brindisi scambiati l'anno scorso a bordo del *Pothuau*, dispaccio che non sarebbe stato spedito se fosse già stato noto il manifesto dello Czar, il quale sembra ignorare completamente quello che è il più intimo ed ardente desiderio della Francia.

Sulla questione dei quattrini

Emilio Faelli scrive da Roma alla *Provincia di Brescia*:

«Colla tendenza che hanno a ingrossare la futura questione finanziaria i giornali ostili al Governo e quelli che rimangono in quello stato di benevola malevolenza la quale prelude a una vivace opposizione, ho creduto opportuno interrogare qualcuno che per la sua posizione è in grado di conoscere la verità.

Per non riprodurre un'intervista a tradimento o addirittura fantastica, devo prima di tutto confessare che la mia curiosità si è infranta contro la deliberata volontà di non svelare ancora il programma del Governo.

Era troppo evidente la soddisfazione dell'egregio uomo col quale io parlavo, nel constatare con un fine sorriso il fenomeno di un consesso di una dozzina di persone (com'è il Consiglio dei ministri) che non lascia trapelare il suo segreto, perchè potessi sperare di far rompere la consegna propria da lui.

Pure qualche cosa ho raccolto, che si può senza indiscrezione riferire.

E prima di tutto è da mettere fra le più indegne invenzioni — e probabilmente fra le manovre ribassiste — qualunque notizia di emissione di titoli, per far fronte alle maggiori spese che si affacciano.

Poi — giacchè ho accennato alle maggiori spese — bisogna osservare che una sola è ammessa finora come necessaria, ed è quella per affrettare la riproduzione del naviglio. Orbene, in tale aumento di assegni al bilancio della marineria non c'è proprio nulla di spaventoso. Non so se sia già stato detto, ma mi pare che la notizia sia inedita: la cifra si dibatte fra i sei e i sette milioni. Non sono neppur questi quattrini da buttar via, ma non è quanto basti a rovinare un bilancio di un miliardo e mezzo.

Però rimane sempre il problema: se non si riapre il gran libro del debito pubblico, e le spese crescono, e il pareggio non si vera quella solidità *granitica* che il Magliani annunciava, e se pure non si stabiliva mai, il Governo pensa a tasse nuove? oppure ha in mente una grande riforma tributaria, che insieme soddisfi le aspirazioni universali di giustizia, e assicuri maggiori introiti allo Stato?

Una risposta non si può ancora dare assolutamente.

Ma credo che il Governo pensi non essere ancora questo il momento opportuno per le grandi riforme, e neppure pensi a gravare con tasse nuove, le quali probabilmente renderebbero poco o nulla, aumenterebbero la disaffezione per i nostri istituti politici, e rovinerebbero parlamentarmente il Gabinetto.

Ma vi sono forse alcune cose da fare e da tentare, che possono migliorare le condizioni dell'erario senza risolversi in vessazioni nuove pel contribuente già oppresso.

Dir di più non si può, e devo anche confessare che più non so, e chi finge di saperne assai più, si dovrebbe abbandonare alla fantasia.

A me pare insomma che il Governo abbia abbandonato l'idea della grande riforma per dedicarsi a qualche riforma tributaria modesta, ma di sicuro effetto e non irritante per alcuno.

Posso aggiungere che in Consiglio di ministri le idee in proposito furono appena accennate e che occorreranno parecchie settimane per maturarle, e non saranno concrete che poco innanzi la riapertura.

E qui finisce il pezzo che so».

———

Allor che dal barbier vi pettinate
La Ghitina Migone domandate.

Il Congresso per la pace e il Vaticano

Scrive l'*Avanti*:

«Il Congresso internazionale per la pace, che è ancora nel campo delle ipotesi, offrì, in questi giorni, occasione ai circoli vaticani intransigenti, di far rivivere la sopita «questione romana».

Per ciò, avvenendo il Congresso, si pensa già, nella diplomazia pontificia, di redigere un *memorandum* comprovante, innanzi ai Gabinetti europei, la necessità di restituire Roma al papa, onde assicurare, secondo il Vaticano, lo stabilimento duraturo della pace.

D'altra parte, i cattolici liberali, che pure hanno influenza nel palazzo apostolico, non vorrebbero che si affacciasse una pretesa inconsiderata ed inattuabile, ma si lasciasse al tempo e alle combinazioni politiche la risoluzione della questione romana.

Sembra, però, che prevarranno i voleri degli intransigenti, e che verrà inviato il proposto *memorandum*, in nome del Papa, all'imperatore delle Russie e ai Sovrani d'Europa».

Una circolare sulle Corporazioni religiose

Si assicura che il Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, in adempimento di quanto prescrive la legge 7 luglio 1866 e agosto 1867 sulla soppressione delle corporazioni religiose, ha diramato una circolare riservata alle competenti autorità ed uffici, perchè dispongano che vengano praticate visite locali nei singoli monasteri, che nei registri dei possessori figurano ancora intestati al fondo per il culto, e ne sia accertata la reale consistenza.

Verrebbe altresì verificato il numero delle monache riconosciute, ossia pensionate, che in tali monasteri son rimaste a convivere; e qualora risultasse inferiore a quello stabilito dalla suaccennata legge, esse verrebbero riunite a quelle altre congregate di altro comunità, che si trovassero nelle identiche condizioni, e ricoverate in luogo da destinarsi.

I fabbricati ed i fondi, che per tali disposizioni rimarranno sgombri, verranno alienati o adibiti a pubblici servizii.

LA SALUTE DEL PAPA

Roma 2 — Sebbene le condizioni di Leone XIII siano migliori in seguito alla diminuzione del caldo, pure, ad onta delle assidue ed amorevoli cure dei dottori Lapponi, il pontefice non è riuscito a riacquistare la forza ed il benessere che aveva prima dell'estate. Il papa prova specialmente una grande debolezza alle gambe, perciò è impossibilitato a fare il moto sufficente.

I Circoli ricostituiti

Come è noto, all'epoca dei moti rivoluzionari, vennero sciolti oltre un migliaio di Circoli, tra socialisti, repubblicani, anarchici, clericali ed altri.

Ora, per informazioni pervenute al ministero dell'interno, risulta che i Circoli ricostituitisi finora non sommano nemmeno a cinquanta in tutta Italia.

Una congiura contro il barone Banffy?

Budapest 2 — Secondo informazioni del *Budapesti Naplo*, a Parigi si sarebbe ordito un complotto, nel quale sarebbe decretata la morte del barone Banffy quale oppressore delle nazionalità non magiare. Capi del complotto, sarebbero un avventuriere di nome Bushi ed un impiegato destituito di nome Rimmler. Da Parigi era già stata segnalata da qualche tempo questa congiura contro la vita del barone Banffy.

Un accordo anglo-tedesco

Londra 2 — La *Pall Mall Gazette* dice sapere da fonte degna di fede che un accordo anglo-tedesco fu firmato stamane dal primo lord della Tesoreria e dall'ambasciatore di Germania.

Credesi che l'accordo, pur avendo carattere limitato, comprenderebbe un'alleanza offensiva e difensiva in certe eventualità.

La *Pall Mall Gazette* aggiunge che questa nuova piega della politica estera è uno sviluppo naturale della situazione europea, e cita a proposito il discorso che Camberlain pronunciò a Birmingham il 13 maggio.

Il *Leeds Mercury* parla pure d'un accordo anglo-tedesco, ma dice che si riferisce soltanto alle composizioni e attribuzioni dei Tribunali misti in Egitto.

Come è finito lo sciopero di Cardiff

Cardiff 2 — Lo sciopero degli operai minatori è finito dopo cinque mesi.

Le condizioni dei proprietari furono accettate da undici membri del comitato dei minatori, quattro dissenzienti, uno assente.

Gli operai guadagnano l'aumento del 5 0|0 sui salari vigenti al 31 marzo e la libertà di sciogliere il presente accordo qualora i salari scendessero al disotto della cifra del 31 marzo, ciò che equivale praticamente al tanto desiderato *minimum*.

I proprietari guadagnano l'abolizione della vacanza mensile conosciuta col nome di *Mabonday*, e la durata di quattro anni del presente accordo.

La marcia su Kartum.
Alla vigilia d'una battaglia.

Cairo 2 — Notizie datate da martedì scorso dicono che le truppe anglo-egiziane presero il contatto coi dervisci.

L'AFFARE DREYFUS - SI FA LA LUCE

Si vuole la revisione del processo.

Parigi 2 — L'opinione pubblica, a quanto sembra, si è notevolmente calmata. La fine di Henry e le dimissioni del capo dello stato maggiore, generale Boisdeffre, hanno aperto gli occhi alla popolazione.

È ora generale il desiderio di finirla una buona volta, con questa faccenda e d'avviare senza indugio la revisione del processo Dreyfus per riparare all'errore giudiziario commesso. La maggior parte della stampa concorda con questo desiderio e reclama pronti *provvedimenti* affinchè la calma sia ridonata in paese.

Il *Matin* rileva che, per ottener ciò, vi sono due vie. L'una sarebbe quella dell'annullamento della prima condanna di Dreyfus per difetto di forma; l'altra consisterebbe nella riassunzione del processo in Cassazione, essendoche nel frattempo è venuto alla luce un fatto nuovo. L'opposizione di Cavaignac alla revisione del processo si spiegherebbe con ciò che non è ancora terminata l'inchiesta ordinata da lui personalmente.

Parigi 21 — Da varie parti si conferma che in seno al Ministero si sono manifestate due correnti opposte riguardo alla revisione del processo Dreyfus.

Il ministro-presidente, Brisson, in risposta alle dichiarazioni di Cavaignac che persiste a credere alla colpa di Dreyfus, e che si oppone alla revisione, avrebbe osservato che ora non si tratta più della colpa o dell'innocenza di Dreyfus, ma bensì di ridonare la tranquillità a tutto il paese.

La grande impressione in Russia.

Pietroburgo 2 — L'impressione prodotta in questi circoli politici per gli avvenimenti di Parigi, è enorme. E da parecchio tempo che qui si giudica severamente il metodo usato dal Governo francese per soffocare la verità, mentre all'estero, e specie al nostro Governo, essa è nota in tutti i suoi minimi particolari. Per un principio di solidarietà, che facilmente si comprende, i giornali ufficiosi, e in specialità il *Novoie Vremja*, andavano di conserva con la stampa parigina anti-dreyfusiana. Oggi la situazione è mutata. Il suicidio del tenente colonnello Henry, l'autore principale dell'enorme mistificazione — come la chiama il *Novosti* — e la dimissione del generale Boisdeffre, capo dello stato maggiore, hanno fatto sì che tutti in Russia giudicano inevitabile ed urgente la revisione del processo Dreyfus.

I documenti falsi sul padre di Zola furono fabbricati da Henry!

Parigi 2 — La *Petite République*, dopo aver ripetuto che i documenti pubblicati da Judet sul *Petit Journal* per infamare la memoria del padre di Zola, sono falsi, aggiunge che Judet li ebbe da Henry, che li aveva fabbricati per la circostanza.

La salma di Henry verrà tumulata a Poigny nella tomba di famiglia, in forma privatissima, senza onori militari.

Alcuni vorrebbero che egli si sia ucciso in un accesso di demenza.

Il vero „dossier„ segreto contro Dreyfus.
Lettere dell'Imperatore Guglielmo. Una truffa colossale?

Telegrafano da Parigi, 2, alla *Gazzetta di Venezia*:

«Il falso di Henry e le ultime dichiarazioni di Cavaignac hanno fatto completa luce. Cavaignac — come Billot, come Mercier — afferma assolutamente la colpevolezza di Dreyfus in base a un incartamento segreto del tutto separato dal *bordereau* e dagli altri documenti finora presentati al pubblico.

Or bene, sono in grado adesso per informazioni avute da fonte ottima e per la diffusione presa dalla notizia, di assicurarvi che questo incartamento segreto consiste in alcune lettere dell'imperatore Guglielmo II all'ex-capitano Dreyfus.

Queste lettere sarebbero state offerte e vendute al Ministero della guerra, di cui era titolare allora il generale Mercier, per una somma considerevole, che si fa ascendere a oltre centomila franchi.

Data la natura di questi documenti, si comprende l'estrema riserva che si ebbe finora nel rivelarli.

Dopo il processo Dreyfus nel 94, appena sorsero i primi dubbi e cominciò a trapelare fuori del Ministero qualche cosa di questo fatto, negli uffici delle principali ambasciate residenti a Parigi, e persino in quella di Russia, si venne nella convinzione che il Ministero della guerra francese fosse stato vittima di una enorme ed abilissima mistificazione e che le lettere dell'imperatore non fossero che l'opera di un astuto falsario.

Si afferma anzi che l'ambasciata germanica si sia affrettata a offrire, in proposito, tutte le spiegazioni al Governo della Repubblica.

Come vi ricorderete, già prima del processo Zola si era parlato di queste lettere dell'imperatore Guglielmo a Dreyfus, ma allora la cosa fu ritenuta per la sua inverosimiglianza incredibile.

Oggi invece è quasi la certezza universale, e posso assicurarvi che il colonnello Panizzardi la ha confermata aggiungendo che le ambasciate estere a Parigi, per avere informazioni segrete, non avevano che l'imbarazzo della scelta, tanti erano gli ufficiali francesi che, per il bisogno di denaro, le offrivano.

Ora l'essenziale sta nello stabilire la autenticità di queste lettere, che presto o tardi il Governo sarà inevitabilmente costretto a palesare. Molti, i più, le ritengono false, e aggiungono che della falsità sono convinti i ministri e lo stato maggiore, quali non vogliono mostrare di essere caduti in così fenomenale inganno; altri invece sostengono che ministri e generali sono fermamente convinti della autenticità delle lettere.

Naturalmente, nulla di sicuro può dirsi finora; però tutte le apparenze fanno credere che si tratti di un falso famoso, che farà epoca nella storia, anche perchè riesce inconcepibile che l'imperatore di Germania, per quanto strano e originale, abbia scritto lettere a un capitano francese in materia di spionaggio.

Questo è il *dossier* segreto su cui Cavaignac giura; tutti il resto, compresi gli innumerevoli documenti dello stato maggiore, più o meno pubblici, sono stati raccolti, racimolati, o alcuni fabbricati, appunto per confortare la condanna, per giustificare, davanti alla nazione, la convinzione del tradimento di Dreyfus, senza dover ricorrere alla rivelazione di queste misteriose lettere, false o vere che siano.

Queste notizie, insieme a quelle di

probabili arresti, insieme alle parole di qualche ufficiale accennanti a una possibile guerra con la Germania, hanno portato al colmo l'eccitazione e l'orgasmo di Parigi

LATIFONDO E LATIFONDISTI

Ci è capitato qualche tempo fa sotto gli occhi un volume pubblicato qualche anno or sono da un tedesco — il Werner Sombart — sulla Campagna Romana, che, per il metodo rigorosamente sperimentale e scientifico, per la spassionatezza con cui è stato condotto — il Sombart non aveva in animo di studiare *il fatto che come semplice fenomeno* sociale — costituisce uno studio magistrale non della sola Campagna Romana, ma di tutto il latifondo italiano in generale, perchè nelle stesse condizioni della Campagna Romana si trova — purtroppo — almeno un quinto del territorio italiano.

E si sente veramente una stretta al cuore leggendo questo volume, basato tutto su cifre, fatti e ricerche personali, pensando allo sciupio, allo scempio che si fa in Italia di questa cosa preziosa: la terra. Scempio e sciupio che prendono le loro vendette nelle miserie infinite dei lavoratori e nelle crisi, negli espedienti finanziari delle classi medie.

Non facciamo che spigolare qualche dato dal Sombart.

Sapete quante persone conta per chilometro quadrato questa Campagna Romana, che potrebbe mantenere comodamente due milioni di lavoratori, che è uno dei terreni più fertili e dei più adatti alla coltura in Italia?

Dall'ultimo censimento risulta che vi sono nella Campagna Romana 0,264 abitanti per chilometro quadrato, mentre ve ne sono 94 nel resto d'Italia e 2 nel Messico.

Una fattoria di 15,000 ettari viene amministrata da 15 o 20 uomini!...

In un podere del signor A. P., posto vicino a Roma, avente una superficie di 20 chilometri quadrati, non si hanno che *due* sole persone addette al podere, cioè 0,1 uomo per chilometro quadrato; ma, siccome che in questa frazione è compreso il personale di guardia del casale, che rappresenta quindi 0,05, restano gli altri 0,05 per *tutta* l'azienda del podere, cifra che non ha riscontro se non nelle Pampas.

Ed è questa la triste meta cui è avviata tutta la Campagna Romana.

Dal rapporto fatto dal ministro di agricoltura *e citato dal Sombart risulta* che, sopra 127 poderi della Campagna Romana, ve ne sono 87, in cui si trovano delle case, 40 in cui non se ne trovano affatto; che sopra una superficie di mille ettari esistono 6,7 case, occupanti insieme 1290 metri quadrati, delle quali 3,6 erano in buono stato, 1,4 in stato mediocre, 1 in cattivo stato, 0,5 inabitabili, e le caverne naturali della Campagna Romana sono diventate nel secolo XIX vere *case*, tanto che nell'ultimo censimento figurano nella rubrica delle abitazioni 469 «capanne e grotte».

Spigoliamo ancora.

Dove la terra è messa a coltivo, i soli strumenti di cui si serve l'agricoltore della Campagna Romana sono la zappa e l'aratro.

L'aratro è ancora il medesimo che Virgilio descriveva nelle *Georgiche*: un albero ripiegato a gancio, alle cui estremità anteriori è fissato, mediante forti vimini, il giogo, e alle estremità posteriori un bastone che serve di timone: la *fibrora*. Data la costruzione leggera e insufficiente di questo aratro, occorre ripetere varie volte il lavoro di apertura, specialmente nelle terre grasse, dove esso produce appena un leggerissimo solco. Ordinariamente si fanno con quest'aratro virgiliano 5 o 6 operazioni per rompere il solco!...

La cosa più dolorosa — scrive il Sombart — è di vedere questa terra, che sarebbe così fertile trattata colla coltura intensiva, neppure sfruttata con quella *estensiva*, ma dalla più barbara delle colture irrazionali.

In Olanda — come è noto — ogni palmo di terra passa per una rotazione di diciannove colture; per 19 anni la coltura varia successivamente nella stessa terra, riuscendo così a trarne il massimo rendimento, esaurendola il minimo possibile.

Nelle terre coltivate della Campagna Romana, un decimo, notate, dell'intera superficie, non si coltiva alternativamente che a grano o biada, finchè il terreno, a capo pochi anni, appare esaurito, e allora si abbandona!...

Il resto del terreno è quasi tutto tenuto a prateria e dovrebbe essere adibito all'allevamento del *bestiame*. Allevamento che è esso pure così irrazionalmente e mal accudito da dare dei risultati stupefacenti.

Infatti la macellazione della vendita della carne degli animali dovrebbe essere il primo scopo e la maggior risorsa di questo allevamento. Ma ecco quale è comparativamente in Inghilterra e nella Campagna Romana il peso vivo lordo e netto di un bue:

	Campagna Romana	Inghilterra
Peso vivo e lordo kg.	350	kg. 750
Peso netto . . . . . . »	150	» 600

Mentre l'allevamento degli ovini è stato riconosciuto di poco vantaggio in quest'ultima ventina d'anni ed è *diminuito* in Inghilterra e Germania del 23 per cento, in Francia del 24 per cento, in Italia è *cresciuto* del 29 per cento, e precisamente nella Campagna Romana, dove la proporzione degli ovini sta al resto d'Italia come 135 a 20!

***

E qual'è la ragione di questa rovina, di questo *dedicamento in cui si lascia* cadere la Campagna Romana?

«La secolare rigidità in cui si aggira tutto ciò che riguarda l'azienda rurale di questo territorio trova una spiegazione ampia e chiara — dice il Sombart, pagina 70 — quando ci rivolgiamo a cercar la *persona del proprietario*.

«Il 90 per cento di questa superficie di terra è in mano di pochi latifondisti, che ne possiedono dai 3 ai 5000 ettari per ciascuno.

«Ora, un individuo che possiede molte miglia quadrate di terra non è un semplice proprietario, ma un ente di cui bisogna tener conto nel giudicare le condizioni di quel paese e costituisce *per sè solo* un momento importante e vitale nello stato patrimoniale della nazione.

«Ma in che modo può disimpegnare questo ufficio il grande proprietario romano che conosce appena le sue terre, vi passa *pochissimo* tempo dell'anno e anche in questo tempo non si occupa minimamente dei suoi poderi, che vede alla sfuggita facendo un'escursione in vettura o a cavallo, il proprietario che mette sempre in mostra un aperto disgusto per tutto ciò che attiene alla vera e propria azienda agraria?

«L'invito ai patrizi romani di coltivare le loro tenute, di ritornare ai loro poderi e di amministrare le loro possessioni vibra invano attraverso i secoli, da Catone a Cavour, creando la rovina sociale di tutto lo Stato...

«Noi riteniamo — dice il Sombart — che una generalizzazione delle condizioni quali esistono nella Campagna Romana significa semplicemente la negazione della società moderna, lo scioglimento d'ogni vincolo governativo, la rovina della civiltà.

«Può essere indifferente dal punto di vista economico, ad un popolo, che i campi siano seminati di gramigne o di cereali, purchè sia realmente utile l'opera dei possidenti della terra, che sono gli amministratori del suo patrimonio, ed è davvero azione di cattivo padre di famiglia produrre — per mera pigrizia — uno quando la terra può dar due.

«Per l'Italia poi, più che per qualunque altro paese dell'Europa, questa è una cattiva azione, perchè — essendo essa esclusivamente *agricola* — si preclude in questo modo la prima fonte di ricchezza.

«L'Italia non possiede carbon fossile, nè ferro per poter concorrere nella lotta industriale degli altri paesi; non le rimane, per sviluppare la sua potenza, che la *fertilità della sua terra. Vino*, olio e frutti meridionali: ecco i prodotti coi quali l'Italia può comperare le mercanzie fabbricate nelle officine dei *paesi nordici*....»

***

E questo sarebbe veramente il dovere dei latifondisti non solo romani, ma di tutta l'Italia, di far rendere a queste terre il massimo di quanto possono produrre, di svolgerne le energie potenziali in energie attuali e non di accanirsi a levarne, con dubbi procedimenti — come l'imposizione di certi dazi protettori rovinosi per la maggioranza — un reddito artificioso, dimenticando — come troppo facilmente dimenticano — che ogni diritto, anche quello di detentore della terra, implica dei doveri.

Il numero degli Ebrei

A proposito del secondo Congresso sionista, che si tenne ora a Basilea, allo scopo di preparare la ricostituzione della nazionalità israelitica, cade opportuno di ricordare quanti siano gli ebrei sparsi in tutto il mondo. Bernard Pick uno studioso inglese, calcola, con la scorta delle più recenti statistiche, che in Europa gli ebrei siano 6,301,450, così ripartiti: nel Belgio 5,000; nella Bulgaria 24,000; nella Danimarca 4,000; *nella Germania* 579,000; *nella Francia* 80,000; nella Grecia 6,000; nella Gran Brettagna 60,000; in Italia 45,000; nel Lussemburgo 850; nell'Olanda 90,000; nell'Austria 1,095,000; nell'Ungheria 541,000; in Boemia 6,000; in Portogallo 300; in Rumania 400,000; in Russia 3,236,009; in Svezia 3,800; in Svizzera 8,800; in Serbia 4,800; in Spagna 6,000; nella Turchia europea 94,000.

Aggiuntivi 20,400 sparsi per l'Asia, 507,000 per l'Africa, 285,200 per l'America, 13,500 per l'Australia e 2,000 per la Zelanda, gli ebrei in tutto il mondo sarebbero oggi 7,404,150.

Una lotteria di nuovo genere

Il clero di una parrocchia limitrofa alla città di Puebla-de-los-Angelos nel Messico ha escogitato un nuovo sistema per spillare denari dai fedeli: e cioè una lotteria, i cui vincitori hanno diritto a far uscire un'anima dal Purgatorio.

Ecco l'avviso che ultimamente si poteva leggere nella Chiesa:

«N. 840. L'anima di Giacomo Vasquey è stata liberata dal Purgatorio ed è arrivata in Paradiso.

N. 41 e 782. Le anime della signora Calderon e della vecchia vedova signora Francisca de Parras, sono pure state liberate dal Purgatorio e sono entrate in Paradiso.

La prossima estrazione avrà luogo il 1 gennaio nella Chiesa del Santo Salvatore, e i numeri vincitori riscatteranno quattro anime tormentate dal Purgatorio, con libero diritto di ingresso in Paradiso.

Fino ad oggi si possono acquistare i biglietti per la lotteria al prezzo di un dollaro l'uno».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

È più difficile accettare un consiglio che rifiutare un regalo.

×

Cognizioni utili.

Le uova.

Le uova di gallina formano un alimento completo. Dagli studi sul loro potere nutritivo in confronto agli altri principali cibi animali, cioè la carne ed il latte, risulta che un uovo corrisponde a 40 grammi di carne, e a 150 grammi *di latte di vacca; da ciò si deduce che 20 uova* al giorno sarebbero sufficienti per il bisogno che ha il nostro corpo di albumina e di grasso.

×

La sfinge.

Sciarada.

Non trovando alcuna strada
Per far bella una sciarada
Posso dirti, *in quanto a me,*
Che *secondo, primo e intiero*
Son fra cinque tutti e tre.

Spiegazione del monoverbo preced.

TRACCE (*tra* c c e).

×

Per finire.

La signora G. manda la sua portinaia a comprarle un paio di guanti.

— Non dimenticate — le dice — sei e un quarto, color carne.

La portinaia parte con la rapidità di una freccia e le porta guanti di un grigio scuro.

— *Ma io vi avevo detto color carne.*

— Ebbene?! — fa la portinaia mostrando le sue mani.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 5 settembre — Azzano Decimo, Cormons, Maniago, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 6 id. — Codroipo.

Mercoledì 7 id. — Latisana, Percotto.

Giovedì 8 id. — Pontebba.

Venerdì 9 id. — Ampezzo, Bertiolo, Budoia, Cordovado, Cormons, Flaibano, Pontebba, Sacile.

Sabato 10 id. — Bertiolo, *Cividale*, Pontebba, Pordenone.

Domenica 11 id. — Sesto al Reghena.

Conferenze di agraria a Codroipo. Avviso ai maestri elementari. Sarà rilasciato dal r. Provveditore agli studi apposito certificato legale di frequenza ai maestri che assisteranno all'intero corso di conferenze agrarie istituito dalla benemerita Associazione agraria friulana, e che sarà tenuto in Codroipo nel corr. settembre.

Il vino omicida. Il boscaiuolo Rupil Giovanni, da Prato Carnico, essendo ubbriaco, cadde da un muro alto circa otto metri, riportando tali lesioni per le quali cessava di vivere un giorno dopo.

Nuora terribile. Per lievi questioni, Maria Bellina, da Paularo, percosse con un calcio al ventre il proprio suocero, De Gleria Antonio, causandogli lesioni guaribili in 14 giorni.

La Bellina fu denunciata.

Due violenti. A Palmanova furono arrestati Giacomo Pitton fu Andrea, d'anni 35, da Latisana, e Pietro Gabin fu Beniamino, d'anni 34, venditori girovaghi di oggetti di cancelleria, perchè scesero a vie di fatto contro il cursore comunale Luigi Sammaggio, che voleva rilevar loro una contravvenzione.

Le feste di beneficenza a Cividale.

Ecco il programma completo delle feste che si faranno in quella città domani per iniziativa del Comitato permanente di beneficenza:

Alle ore 14 in piazza Plebiscito si terrà una ricca lotteria il di cui ricavato andrà ad incremento del fondo già istituito per provvedere di nuovi locali la Casa di Ricovero: 300 regali di valore consistenti in oggetti d'oro e d'argento; cristalli; porcellane; stoffe di seta, di lana e di cotone; biancheria, maglieria; ferro verniciato, zincato e nichelato; tendinaggi, tappeti; mobili di legno curvato; manifatture in vimini; armi. Fra i regali figurano pure un manzetto, un maiale, agnelli, pollerie, ecc. ecc.

Il prezzo dei biglietti è fissato in cent. 10 l'uno, compresa la tassa di bollo. Vi saranno dei pacchetti (porta fortuna) da dieci biglietti al prezzo di lire 2 per pacchetto. La consegna dei premi ai vincitori sarà fatta dopo chiusa la vendita dei biglietti o nel domani. I premi non ritirati in termine saranno devoluti a vantaggio della Congregazione di carità.

Grande concerto della Banda sociale di Faedis, che gentilmente si presta — concerto della Banda cittadina — illuminazione fantastica della piazza — imbandieramento della città — fuochi artificiali — festa da ballo con la rinomata orchestra Bortossi.

Convegno di ciclisti (locale designato per il deposito delle macchine).

UDINE

Settembre. «Il settembre innanzi viene» ... e la rondinella si prepara a partire. Ma non essa solamente esula in questo mese, per lidi lontani, a ritrovare l'abitazione d'inverno. È *anche uno sciame di famiglie*, che, temperati i calori estivi, per le spiaggie marine e sulle stazioni alpine, va a prender possesso delle bianche ville avite od affittate, per seguire con l'occhio curioso, ogni mattina, il progressivo arrossar dei grappoli negli orti e nei campi, o a godere i luminosi tramonti dalla sommità dei colli paesani, dove diffuso per l'aria il suono dell'avemaria, così dolce, così malinconico, commove e ristora.

Ed anche l'uva si apparecchia a partire dai tralci, e nelle *fattorie* è tutto un affaccendarsi di famigli, un martellare sui cerchi delle botti, e una dolce speranza di copioso raccolto.

Mai come in questo mese tepido e dolce, una tristezza indefinita e dolcissima assale le anime. È la precorritrice di ben altre malinconie, da quella più folle che si rivela in fondo al bicchiere del vino nuovo, a quella straziante, disperata del novembre, che scuote i cancelli dei cimiteri, e fa ondulare le chiome variegate dei crisantemi, e crocchiare le noci e scoppiare le castagne di sotto la cenere calda.

La bachicultura nelle scuole. Telegrafano da Roma che ieri una Commissione di agricoltori si è recata dal ministro Baccelli, chiedendo che introduca nelle scuole rurali l'insegnamento della bachicultura. Il ministro promise di soddisfarli.

Gli stipendi ai maestri elementari. Si ha da Roma che nell'ultimo Consiglio dei ministri l'on. Baccelli deplorò che alcuni esattori delle imposte violino la legge per il pagamento dello stipendio ai maestri elementari, citando un Comune dove i maestri da sette mesi non si pagano. L'on. Pelloux ordinò che gli siano fatti conoscere i singoli casi. Intanto si diedero le istruzioni perchè l'inconveniente non si rinnovi.

Vita militare. Domani ritornerà in sede il 12. cavalleggeri Saluzzo dal Campo di Pordenone. La festa pel cinquantenario del reggimento avrà luogo il giorno 8 corr.

Verso la metà di settembre, come già annunciammo, il 26. fanteria lascierà questa sede per recarsi alla nuova destinazione di Spezia.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 ant. avrà luogo, al Teatro Nazionale, l'assemblea di seconda convocazione per discutere sulle riforme allo statuto per regolare la corrisponsione dei sussidi continui.

Per la gita dei soci dell'"Operaia". Iersera si riunì la Commissione per la gita da effettuarsi a S. Daniele domenica 18 corrente; e stabilì che la fermata per la colazione abbia luogo sui colli di Villalta.

Presa conoscenza del numero delle adesioni che già ci sono e di quelle prenotate, si calcola che i gitanti saranno un centinaio circa.

La Commissione deliberò la chiusura dell'iscrizione pel giorno di mercoledì 14 corrente.

Ritorno dal mare. Martedì 6 corrente mese arriveranno i bambini reduci dalla cura marina di Venezia (Lido), ove furon mandati dal benemerito Comitato protettore dell'infanzia. Si invitano i genitori a trovarsi alla stazione alle ore 3.24 pom. di detto giorno per ricevere i loro bambini dall'incaricato signor Cornelio Giovanni.

Chi sarà? Leggiamo nel *Veneto* di Padova giuntoci questa mattina:

«Ieri, gettandosi dal Ponte di Ferro, cercò la morte nel Bacchiglione un negoziante di Udine.

Del fatto s'accorse a tempo Lorenzo *Marcon che di lì passava, e, senza frapporre* indugi, lanciavasi in acqua riuscendo a trarre in salvo l'infelice.

Nell'opera di salvataggio, il Marcon fu aiutato dal sig. Dadel Domenico, impiegato al Distretto militare.

Sul luogo si portò subito pure una guardia municipale ed essa provvide al trasporto dell'infelice all'Ospedale. Assicurasi trattarsi di dissesti».

Atto gentile. Ieri verso le 3 e mezza in piazza V. E. una vecchia megera, mezzo ubbriaca, maltrattava brutalmente una sua nipotina che aveva seco. La povera piccina piangeva piangeva, movendo a compassione i presenti; ma era una compassione platonica: nessuno interveniva in sua difesa.

In quello ebbe a passare la signora Eugenia Morpurgo Basevi, la quale, vista l'indegna scena, redarguì severamente la vecchia, prese per mano la piccina confortandola con amorevoli parole, e, facendosi indicare la sua abitazione, l'accompagnò per un buon tratto di via.

La pietosa e gentile presidente del Comitato protettore dell'infanzia, agiva non per dovere della carica, ma come le dettava il suo cuore nobilissimo.

Storia triste! Il giovanetto tredicenne Zilli Valentino della frazione S. Gottardo, colpito dalla febbre malarica mentre trovavasi a lavorare in Bosnia, venne dal suo padrone licenziato e rinviato qui. Il tapinello, malato, nel lungo viaggio patì mille sofferenze, e l'altra notte giunse qui più morto che vivo. Alcuni pietosi lo fecero trasportare a casa sua a S. Gottardo in vettura. La madre di lui al vederselo giungere in tale stato, per poco non isvenne; ma ben più terribile dolore la colpì di lì a poco, poichè l'infelice ragazzo le morì tra le braccia un'ora appena dopo giunto.

Venere ladra. Negli scorsi due giorni, vennero commessi due borseggi, ed i danneggiati sono Nigris Osualdo fu Osualdo d'anni 42, segretario comunale di Ampezzo, al quale fu rubato il portafogli contenente circa lire 300, e Jabai (?) Luigi di Valentino da Trivignano, al quale pure fu rubato il portafogli contenente circa lire 40.

I danneggiati *non seppero o non* vollero dare precise informazioni al riguardo; ma l'ufficio di P. S. ebbe a sospettare che i due borseggi *fossero* stati consumati dalla prostituta girovaga Picco Maria fu Giov. Batt., d'anni 38, da Udine, sortita da pochi giorni da *queste carceri e che in Austria* aveva scontati due anni di carcere duro per consimili reati.

Da investigazioni fatte, si venne a sapere che la Picco aveva intenzione di recarsi a Palmanova per guadagnare il confine di Visco, mediante una pubblica vettura; fu ordinato perciò un servizio d'appostamento, e ieri sera verso le 9, le guardie di città Parisotto e Martini, arrestarono lungo la strada di Palmanova la Picco, che viaggiava col vetturale Zanetto detto Macor.

Condotta in caserma, fu riconosciuta dai due borseggiati e poscia fu passata alle carceri.

Le fu sequestrata una parte della refurtiva.

Distruzione di angurie fermentate e immature. In seguito a denuncia presentata all'ufficio di vigilanza urbana, fu praticata ieri una verifica da parte dell'ispettore urbano signor Carlo Ferro e del veterinario municipale cav. G. B. Dalan, al magazzino angurie in via Bartolini, tenuto da Marchi Giacinto fu Angelo da Conegliano.

Tale verifica diede per risultato il sequestro di 278 angurie riscontrate fermentate, guaste od immature, che furono messe da parte, e, stamane per tempo, trasportate con appositi carri in piazza dei Teatri, e gettate nel cisternone ivi esistente.

Benissimo!

Treni speciali Udine-Cividale e viceversa. Per l'occasione delle feste che avranno luogo in Cividale domani, la Società Veneta ha disposto che in tale giorno venga effettuato un treno in partenza da Udine per Cividale alle ore 3 pom. e da Cividale per Udine alle ore 11.55 pom.

Da Udine a Torino. Giovedì 8 corr. verrà effettuato un treno speciale da Venezia a Torino col ribasso del 60 per cento. Alla nostra Stazione, come in tutte le altre sulla stessa linea, anche della nostra provincia, verranno posti in vendita dei biglietti di andata-ritorno. Il biglietto è valevole sino alla mezzanotte di giovedì 15 corr. e darà diritto a due fermate nel ritorno, una da Torino a Milano e l'altra sul percorso adriatico. I viaggiatori della nostra città partiranno giovedì col treno ordinario delle 4.45 per raggiungere a Mestre il treno speciale da Venezia. Il biglietto di seconda classe da Udine a Torino e viceversa costerà lire 37.80 e di terza classe lire 24.10.

Da Udine a Vicenza. Giovedì 8 corr. verrà effettuato un treno speciale da Venezia a Vicenza col ribasso del 60 per cento. Alla nostra stazione come nelle altre della nostra provincia che si trovano su quella linea verranno pure distribuiti biglietti di andata e ritorno col suddetto ribasso. I viaggiatori dovranno partire col treno ordinario delle ore 1.52 per raggiungere il treno speciale da Mestre. Il prezzo del biglietto, che sarà valevole sino all'ultimo treno in partenza da Vicenza del giorno 9 corr., eccettuati i diretti, è fissato per la seconda classe in lire 18 e per la terza in lire 8.40.

Treni speciali festivi. La Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele, avverte che tutte le domeniche e giorni festivi, fino al 9 ottobre p. v., saranno attivati due treni speciali fra Udine e San Daniele, regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine porta Gemona ore 20; arrivo a San Daniele ore 21.20.

Partenza da San Daniele ore 20.20; arrivo a Udine porta Gemona ore 21.40.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di settembre possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **dicembre 1896,** rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei n. 6 e 9 del periodico «L'amico del contadino».

L'orario pel servizio del pubblico è **dalle 8 ant. alle 2 ½ pom.**

All'Ospedale venne medicato l'operaio Pianta Pietro di Giov. Batt., di anni 36, da Udine, per ferita lacero contusa accidentale alla fronte, guaribile in dodici giorni.

Rimedio contro lo spleen! Un rimedio sicuro ed infallibile contro lo spleen, questo curioso male che così stranamente tormenta ed esaurisce la fibra, è l'acquistare un centinaio completo di biglietti della Lotteria di Torino mediante il quale si resta nella dolce lusinga che il premio certo che si vincerà il quindici corrente possa essere quello di Duecentomila o almeno uno di quelli da Centomila.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 e mezza rappresenterà: «Facanapa custode delle donne». Seguirà il ballo: «Il trionfo di Giuditta».

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 4 settembre dalle ore 20 alle 21 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Cadorna» — Amadei
2. Polka «Tuffolina» — Fanchiotti
3. Atto primo (parte prima) «I Lituani» — Ponchielli
4. Waltzer «La Gitana» — Bucalossi
5. Introduzione, romanza e duetto «La Regina di Saba» — Goldmark
6. Marcia «Lotkringen» — Gonne.

Lo studio dell'Ing. L. del Torre è trasportato in via Cussignacco n. 28.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Studenti a pensione. Presso famiglia civile troverebbero collocamento due studenti. Casa in ottima posizione, spaziosa camera ammobigliata, pensione. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 agosto 1898.

XIV° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8555) (Soci 1648)		L.	213,875.—
Riserva	L. 86,941.54		
" per infortuni	" 1,201.11		
" " oscil. valori	" 1,610.97		
		"	89,753.62
		L.	303,628.62

Attivo

Cassa		"	10,083.30
Portafoglio		"	1,808,608.28
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		"	15,521.05
Conti Correnti garantiti		"	82,009.14
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		"	117,153.17
Debitori e creditori diversi		"	43,161.14
Banche e Ditte corrispondenti		"	46,127.32
Cauzione ipotecaria		"	30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		"	18,181.28
Effetti per l'incasso		"	1,586.25
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 113,416.49		
Depositi a cauzione impiegati	" 20,000.—		
Depositi liberi o volontari	" 22,720.—		
		"	156,136.49
Imposte e tasse	L. 6,453.82		
Interessi passivi	" 39,290.92		
Spese di ordinaria amministrazione	" 10,302.09		
		"	56,047.73
		L.	2,192,565.73

Passivo

Capitale sociale	L. 213,875.—		
Fondo di riserva	" 86,941.54		
Fondo per eventuali infortunii	" 1,201.11		
Fondo per event. oscill. valori	" 1,610.97		
		L.	303,628.62
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		"	1,517,322.07
Banche e Ditte corrispondenti		"	66,717.90
Debitori e Creditori diversi		"	105.08
Dividendi		"	5,917.95
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 113,416.49		
Id. a cauzione impiegati	" 20,000.—		
Id. liberi e volontari	" 22,720.—		
		L.	156,136.49
Utili corrente esercizio e risconto 1898		"	82,737.62
		L.	2,192,565.73

Udine, 31 agosto 1898.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
Lupieri avv. Carlo

Il Direttore
G. Bolzoni.

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 35.— cadauna. — Sconta *cambiali* a due firme sino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 ½ e 6 per cento *senza provvigione.* — Accorda *sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali* all'interesse del 5, 5 ¼ e 5 ½ per cento. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al **3 ¾** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al **3 ¾** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative, accorda tassi di favore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 9 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	758.0	757.8	759.9	759.4
Umido relativo	44	49	55	52
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	S	—	W	SE
Vento velocità km.	6	—	5	1
Term. centigr.	19.0	21.4	16.8	18.0

2 Temperatura: massima 22.2; minima 13.8; minima all'aperto 12.4

3 Temperatura: minima 13.0; minima all'aperto 11.4

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo vario.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza 2 settembre.

Barbieri Luigi di anni 54, Vanzelli Pietro di 45, Vivian Eugenio di 46, da Pordenone, tutti e tre pregiudicati in furti, sono confessi di averne commesso un altro, per cui furono nuovamente condannati a 14 mesi di reclusione, che la Corte ha confermati.

— Gollino Giacomo di anni 32, da Venzone, condannato ad un anno ed otto mesi di reclusione dal Tribunale di Udine, per appropriazione indebita qualificata per lire 1220, e per un furto qualificato, ha, in seguito ad appello del P. M., aumentata la pena ad anni tre e mesi due e lire 300 di multa.

SPORT

Gita ciclistica notturna a Tricesimo.

Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

«I soci della sezione udinese del T. C. C. I. sono invitati alla gita sociale che avrà luogo questa sera.

Alle 8 partenza da porta Gemona per Tavagnacco a Tricesimo.

I non soci che desiderassero intervenire dovranno previamente inscriversi presso il Console sig. De Agostini in via Cavour».

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Ermete Novelli, l'attore più acclamato dell'oggi, reduce dai trionfi di Parigi, dove seppe levare così in alto il valore dell'arte drammatica italiana. Ermete Novelli, memore della festosa accoglienza che, nel settembre del 1896, gli fece questo pubblico, ha aderito con vera soddisfazione alla richiesta del sottoscritto, di dare due straordinarie rappresentazioni al Teatro Minerva, nel mese corrente, nelle sere di *mercoledì 14 e giovedì 15.*

E il sommo artista volle anche maggiormente manifestare il suo desiderio di compiacere questa colta cittadinanza, interpretando due novità importantissime per Udine: *Un dramma nuovo*, la produzione in cui egli emerge forte più che in ogni altra, e *Alleluja*, il dramma scritto per lui da Marco Praga, e applaudito calorosamente dovunque.

Spera il sottoscritto che il pubblico vorrà essergli grato di quanto ei fece per ottenere la venuta del comm. Novelli, e, fiducioso di vedersi onorato da numeroso concorso, ne antecipa i ben dovuti ringraziamenti.

Alberto Vernier.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La prossima visita dello Czar in Italia.

Roma 3 — Effettuandosi, come si dice, prossimamente il viaggio dello Czar in Italia, Re Umberto restituirebbe la visita imperiale nella ventura primavera recandosi colla Regina a Pietroburgo.

Il nostro zolfo in America.

Roma 3 — Da New-York telegrafano che dovendo gli Stati Uniti reintegrare i depositi di munizioni, ormai esauriti, si dovranno fare colossali acquisti di zolfo.

A tal uopo, delegati del Ministero americano si recheranno in Sicilia.

Già nei mesi scorsi le esportazioni dello zolfo siciliano per gli Stati Uniti avevano assunto proporzioni vastissime.

Il progetto di legge sulla stampa

Roma 3 — Al Ministero della giustizia, anzi al Gabinetto dell'on. Finocchiaro-Aprile, mi hanno assicurato che finora non c'è allo studio alcun progetto di riforma della legge sulla stampa.

Le dimissioni del generale Gonse.

Parigi 3 — Il generale Gonse, sotto-capo di stato maggiore, ha dato le sue dimissioni. Cavaignac, ministro della guerra, le ha accettate.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 settembre.

Gli affari in sete riuscirono limitati anche oggi, senza apportare però alcun pregiudizio ai corsi, continuando nei detentori assoluta fermezza di pretese.

Non difettano le domande per diversi articoli; pure, dal modo con cui se ne conducono le trattative e specialmente dalle offerte che vengono fatte, troppo discordi dalle pretese e perciò rifiutate, appare nei compratori la poca volontà di ultimare gli acquisti, e nel più dei produttori mancanza totale di disposizione e facilitarli.

Le greggie per filatoio rappresentano l'articolo, che ha fornito le maggiori transazioni della giornata.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 3 settembre 1898.

RENDITA	set. 2	set. 3
Italiana 5 % contanti	99.65	99.65
" fine mese	99.75	99.85
Detta 4 ½ ex coupons	108.	107.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	324.	324.—
" 3 % Italiane ex coup.	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
" " 4 ½ %	516.—	516.—
" 5 % Banco di Napoli	452.—	452.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	937.—	938.—
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	133.—	133.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid. ex coupons	727.—	725.—
" Ferr. Medit. ex coupons	525.—	529.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.65	107.40
Germania "	132.90	132.75
Londra "	27.11	27.10
Austria Banconote "	225.¾	225.½
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.47	21.48
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	93.15	93.20

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.50.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Ciriadi e dai Fratelli Lattiè — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non fleirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altra specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato, di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta *FALSIFICATA* ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero, quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo, la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **affezioni** [illegible] nel **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** di **gotta;** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente nei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.40** al mezzo metro, Lire **1.90** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori, in **Udine,** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena, Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacie [illegible], Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

GRATIS e solamente a titolo di RECLAME ad altri articoli, specialità della Ditta, si spedisce *franco di qualsiasi spesa*, al domicilio dei signori Committenti verso l'invio di sole L. **2,** per tutta l'Italia

VENTI SIGARI IGIENICI
e 4 Grossi Sigari Puros

garantito tutto **vero** tabacco Avana *Casa de Importacion y Exportacion* **JUSTO BUJAS,** Cortes N. 89 Barcellona (Spagna).

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo
Potente ristoratore
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti.* La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

TONICO - STIMOLANTE

è raccomandato dai professori **Bianchi, Bonfigli, De Renzi, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Fede, Toselli, Morro,** ecc. ecc. perchè il solo preparato **EFFICACE DAVVERO** nella

NEURASTENIA

Esaurimenti, Paralisi, Dispepsie, Impotenza, ecc.

E' di gusto gradevolissimo; non è un miscuglio di sostanze incompatibili tra loro, ma un composto razionale di elementi di non dubbia efficacia.

Un flacon L. 4 — Per posta L. 5 — Quattro flaconi L. 16.

Presso le «Farmacie del Sole» di **E. DEL LUPO - NAPOLI.** In **Udine** presso la **Farmacia Fabris.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.53	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.20	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.56	D. 9.20	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.06	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.35	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.46
M. 17.10	17.38	M. 17.54	18.23
M.* 22.15	[illegible]	M.* 22.43	[illegible]

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 2.15	7.23	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.15	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.55	[illegible]	M. [illegible]	15.03
M. 8.32	20.32	M. 20.10	21.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e coi tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.5	M. 6.20	9.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M. 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. [illegible]	[illegible]	O. 13.05	13.50
O. [illegible]	19.00	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.—	9.40	6.55	R.A. 8.32
R.A. 11.20	13.—	11.10	S.T. 12.25
R.A. 14.50	16.35	13.55	R.A. 15.30
R.A. 18.—	19.45	18.10	S.T. [illegible]

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente inoffensive le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»,** Via Prefettura N. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.